

CAMBIARE LA CISL – Ritrovare etica e moralità

Con la presente sono a confermare la mia opinione circa la non adeguatezza di taluni dirigenti nazionali del mio sindacato a guidare la CISL, per incompatibilità tra il comune sentire dei lavoratori e pensionati associati e le scelte da loro operate in riferimento ai compensi eccessivi da taluni percepiti grazie ai contributi degli iscritti.

Alcuni di essi hanno usato ingenti risorse, provenienti dalle adesioni alla CISL, a dir poco, in modo poco ortodosso.

Siamo di fronte ad un sistema che non applica correttamente i regolamenti economici e normativi approvati dagli stessi dirigenti negli organismi.

Ho ritenuto di dover denunciare quanto sopra alla più alta carica di rappresentanza CISL, Segretaria Generale Confederale Nazionale. Ho fatto seguire mail all'interno dell'Organizzazione, indicando nomi e cifre per tentare di mettere i vertici dell'Organizzazione in stato di allerta per quanto sono venuto a sapere che stava accadendo.

Ritengo si tratti di qualcosa di estremamente grave e pericoloso per la nostra CISL, ma mi sono accorto di aver sollevato solo un po' di polvere, tant'è vero che nessuno dei responsabili da me interessati si è degnato di contattarmi, contraddirmi o di smentirmi. Tutti sono rimasti trincerati nel bunker del silenzio aspettando che qualcuno mi tappasse la bocca.

Ma per i dirigenti che percepiscono oltre 200.000 Euro l'anno, cosa è stato fatto dalla Segreteria Furlan? Stanno forse preparando qualche espulsione?

In verità penso che non si rendano nemmeno conto della gravità del loro comportamento e del danno che stanno arrecando all'Organizzazione.

Dopo essermi rivolto ai massimi livelli di rappresentanza, sono anche ricorso al Collegio dei Probiviri Nazionale deferendovi alcuni casi da me segnalati.

Quindi mi sono fermato; ho smesso di sollevare polvere; ho smesso di indicare nomi, cifre e circostanze, ma non perché sono stato deferito dalla Segreteria Generale e da tutta la Segreteria Confederale Nazionale all'unanimità al Collegio dei Probiviri (dimostrando una compattezza esemplare da vera squadra vincente), non perché sono stato espulso dall'Organizzazione, non perché mi manchino ulteriori dati e argomenti, ulteriori nomi e cifre, non perché mi sia scoraggiato. Mi sono fermato, anche se continuo a ricevere plichi di documenti con mittenti anonimi e non solo, provenienti da Piemonte, Liguria, Calabria.....aventi lo stesso tipo di argomentazioni che io ho denunciato, per senso di responsabilità verso la CISL.

Ma possono questi dirigenti considerarsi ancora dei sindacalisti o sono ora diventati dirigenti/imprenditori della CISL (e di se stessi)?

Riporto alcuni passaggi della definizione di "buon sindacalista" del compianto Cardinale Carlo Maria Martini : "sa essere presente e sa motivare le scelte, conosce il più possibile il lavoro di ciascuno e perciò è competente, cerca di capire e guarda all'essenziale. Non ha preoccupazioni per propri interessi monetari e rifiuta il privilegio che è il tarlo di ogni convivenza. Preoccupandosi di ciascuno, difende non i soldi ma il valore delle persone, lottando anche per il giusto riconoscimento economico."

Penso che chiunque appartenga alla CISL con vero spirito di servizio dovrebbe ispirarsi a detta definizione.

Il primo sindacalista della CISL, la Segretaria Generale Nazionale Confederale, Anna Maria Furlan, dovrebbe essere la prima a dare l'esempio.

Ella quindi pubblici, senza paura di smentita alcuna, i Suoi compensi degli ultimi anni (percepiti dalla CISL e sommati a quelli provenienti dal Suo ruolo).

Li pubblici almeno Lei che è il massimo rappresentante della CISL e pertanto dovrebbe essere la miglior sindacalista della intera CISL, la persona nella quale milioni di persone iscritte alla CISL si dovrebbero identificare quanto a principi morali, etici e di comportamento che accomunano gli stessi associati. A mio parere, però, sarebbe opportuno che anche tutti i componenti la Segreteria facessero lo stesso.

Ritengo che la CISL abbia ora più che mai bisogno di essere guidata da un gruppo dirigente di scopo, che abbia un forte e specifico mandato di riaffermare i principi guida dell'Organizzazione e pretendere comportamenti che rispettino l'etica, la morale e la trasparenza e, possibilmente anche i Regolamenti interni, nonché intraprendere azioni di recupero del malto. Si devono riaffermare i nostri più sani principi e i valori che da sempre indentificano la CISL.

A tal proposito vorrei anche ricordare ai Signori componenti dell'Esecutivo Nazionale Confederale CISL, ai componenti il Consiglio Generale Nazionale Confederale che essi non sono e non possono rimanere degli spettatori. Loro non possono accettare il muro di gomma innalzato dalla Segretaria Generale e dalla Segreteria; dovrebbero piuttosto verificare se l'attuale gruppo dirigente sia adeguato ed in grado di ricevere e di portare a termine un mandato ad hoc per riformare la CISL, coinvolgendo la base, secondo i principi che l'hanno sempre contraddistinta nel passato.

Distinti saluti,

Verona, 3 agosto 2015

Fausto Scandola

